Tribuna
7 2 28

Elman e Pick Mangiagalli all' "Augusteo,,

Abbiamo detto tutto il bene che pensavamo di Micha Elman a proposito dell'audizione da lui offerta venerdì scorso all'Accademia di S. Cecilia. In un concerto sinfonico un solista è inevitabilmente sacrificato; e quantunque il pubblico dell' « Augusteo » abbia fatto al violinista russo entusiastiche accoglienze, non siamo convinti che abbia potuto apprezzarne a pieno le doti, se si eccettua forse negli ultimi pezzi a solo che l'Elman ha dovuto concedere oltre il programma a soddisfare l'insistenza di clamorose ovazioni. Ed anche allora l'ampiezza della sala ha impedito di godere la ricchissima gamma delle colorazioni sonore di cui l'illustre artista dispone, e che risultarono invece in tutta l'efficacia nel più intimo ambiente di via dei Greci. Il « Concerto » in re magg. per violino e orchestra di Brahms venne eseguito dall'Elman con alto senso d'arte, e valse all'illustre interprete clamorose acclamazioni.

Anche nel « poema » per violino e orchestra di Chausson riscosse vivissimi applausi, ma esso, sebbene abbia un'ideazione nobile e poetica, è troppo vago, indeterminato e lungo perchè possa aver sicura presa su di un uditorio. Il quale era stato invece profondamente conquistato e commosso dal precedente brano di uno dei maestri dello Chausson: l'episodio sinfonico « Psiche e Eros » di Cesare Franck: la cui nobilissima purezza di forme classicheggianti e pur velata da un senso di alata poesia ci ha fatto supporre che il grande compositore possa aver avuto l'inspirazione del suo poema ammirando al museo del Louvre il « Amore e Psiche » di Antonio Canova; tanto viva ci è apparsa la rispondenza della sua musica con lo spirito romantico che riavvicinò il nostro immortale scultore ai capolavori dell'antica arte classica.

Mario Rossi diresse magistralmente questo brano, e addirittura perfetto ci apparve nella interpretazione della « Piccola Suite » per orchestra — nuovissima per l' « Augusteo — di Pick-Mangiagalli. Questo boemo-milanese è uno dei più simpatici, sinceri e convincenti autori moderni. Egli predilige le maschere, le marionette, i carillons, i bimbi, e quando ci conduce in questo ambiente di giocondità, di bizzarrie, di sogni, sa essere guida e interprete estremamente gentile.

I tre brani della suite: — « I piccoli soldati » in cui predomina il ritmo di marcia, e i colpi di « piatti » schizzano argentei come scoppi di risa infantili —, « Berceuse » soffusa di autentica e sognante poesia —, « La danza di Olaf » bizzarra, delicata, ricca di timbri e di movenze svariate — furono accolti dal pubblico con quella riconoscenza franca e sana che noi mostriamo a chi ci offra un dono grazioso con disinvolta semplicità.

Mercoledì alle ore 17,30, il geniale violinista Elman si farà ancora acclamare nel secondo e ultimo concerto all' « Augusteo ».

a. de a.

◆ ◆ ◆